

FONDAZIONE **GIMBE**

Immunizzato solo il 2,4% dei veneti

L'analisi al 3 marzo: l'incidenza dei nuovi infetti sulla popolazione è in aumento in tutte le province

VENEZIA

È del 29,3% l'aumento dei nuovi casi di positività al Covid registrata in Veneto negli ultimi 7 giorni. È quanto emerge dall'ultimo monitoraggio della Fondazione **Gimbe**. La situazione è quindi in peggioramento rispetto alla settimana precedente, 17-23 febbraio. Sono invece in miglioramento i tassi di occupazione dei posti letto in area medica, al 14%, e delle terapie intensive, al 12%.

A livello regionale, segnala **Gimbe**, i casi attualmente positivi sono 517 per ogni 100.000 abitanti. Le province di Padova (192,55), Rovigo (159,23), e Treviso (139,22) sono quelle con la più alta incidenza del virus su 100.000 abitanti. Le possibili chiusure delle scuole, come noto, pos-

so scattare anche in zona arancione con un numero superiore a 250 casi per 100mila abitanti in sette giorni su decisione del presidente della Regione. La variazione dei nuovi casi dal 24 febbraio al 2 marzo è stata del 47,8% in provincia di Verona, del 38,7% nel Rodigino, del 26,9% nella Marca, del 23,9% nel padovano, del 22% in provincia di Venezia e del 21,4% nel Vicentino.

Un altro focus **Gimbe** lo dedica alla campagna vaccinale (dati aggiornati alle ore 10 del 3 marzo scorso). Nelle vaccinazioni agli over 80, il Veneto si pone a metà classifica in Italia: poco più del 20% della popolazione in questa classe d'età ha ricevuto la prima dose di vaccino, mentre solo il 4,3% ha completato il ciclo di immunizzazione. Se si guarda alla popolazione totale, i veneti immunizzati sono il 2,43%.

«Per la seconda settimana consecutiva – afferma **Nino**

Cartabellotta, presidente della Fondazione **Gimbe** – si registra un incremento dei nuovi casi che negli ultimi 7 giorni supera il 33%, segnando l'inizio della terza ondata». Rispetto alla settimana precedente, in 16 regioni e nella Provincia di Trento aumentano i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti e in tutto il Paese sale l'incremento percentuale dei nuovi casi ad eccezione di Provincia di Bolzano, Umbria e Molise già sottoposte a severe misure restrittive.

«La Fondazione **Gimbe** – conclude **Cartabellotta** – già da settimane segnala le spie rosse di un'aumentata circolazione del virus, la cui forte accelerazione sta di fatto avviando la terza ondata. Ma i tempi di politica e burocrazia sono sempre troppo lunghi e le zone rosse locali arrivano quando la situazione ormai è sfuggita di mano. La campagna

vaccinale, intanto, stenta a decollare non solo per i noti ritardi di produzione e consegna delle dosi, ma anche per difficoltà organizzative di molte Regioni che lasciano "in frigo" dosi di vaccino che potrebbero evitare ricoveri e salvare vite, soprattutto tra le persone più a rischio di Covid-19 severa. Infine, il primo Dpcm a firmato da Mario Draghi non segna affatto il cambio di passo auspicato: il sistema delle Regioni "a colori" resta di fatto immutato, così come le misure per la maggior parte delle attività produttive e commerciali. E a pagare il conto più salato, come sempre, è la scuola». —

M.MAR.

LE PRIME DIECI REGIONI

Percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale



Fonte: Elaborazione GIMBE su dati Ministero salute, Commissario Straordinario COVID-19. Agg. 3 marzo 2021 ore 10:17



Peso: 34%